

Dopo la tragedia la folla inferocita ha devastato la stazione e divelto i binari



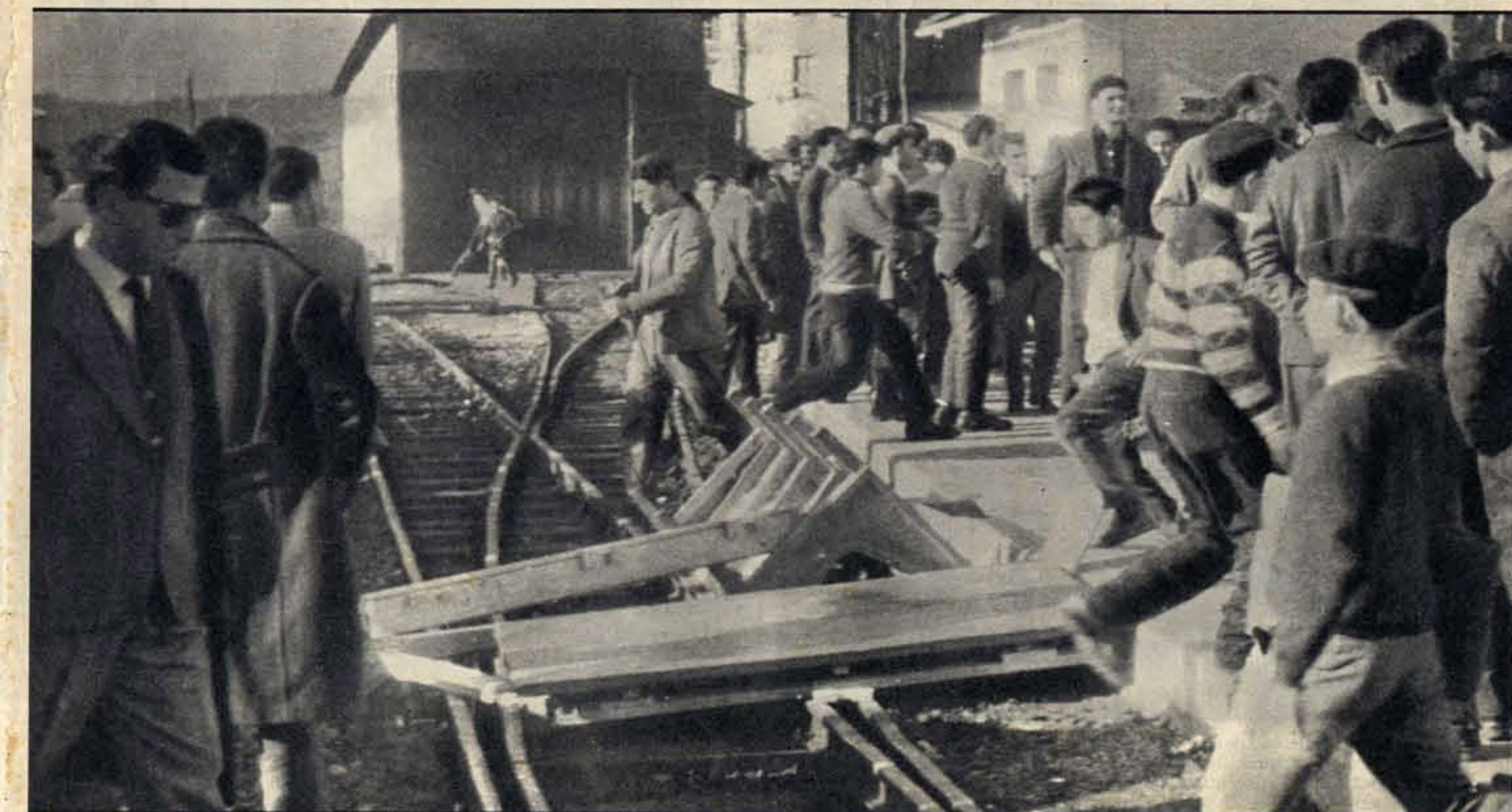
Una scena dei disordini alla stazione di Soveria Mannelli. Le popolazioni calabresi hanno chiesto che i servizi ferroviari gestiti dalla Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo vengano sostituiti con linee automobilistiche, almeno fino a quando l'intera rete ferroviaria calabro-lucana non

sia completamente ammodernata. Le Ferrovie Calabro-Lucane hanno in concessione 768 Km. di ferrovia e 1553 Km. di linee di autopullman. La società concessionaria ha avuto dal Tesoro un'anticipazione di 661 milioni per il rinnovo del materiale ma non risulta che i lavori siano stati effettuati.



La vettura fracassata sul greto del torrente Fiumarella. Dopo un volo di oltre quaranta metri, la carrozza ferroviaria si è schiantata, uccidendo tutti i passeggeri che si trovavano ancora a bordo. Gli unici scampati, sia pure gravemente feriti, devono la salvezza alla circostanza di essere stati sbal-

zati dai finestrini mentre la vettura precipitava. I Vigili del Fuoco di Catanzaro hanno dovuto aprirsi un varco tra le lamiere contorte con la fiamma ossidrica, per recuperare i cadaveri dei viaggiatori. Un reparto del 48° Fanteria Sila ha collaborato attivamente alle operazioni di soccorso.



Un gruppo di dimostranti blocca la linea ferroviaria Soveria Mannelli-Catanzaro con infissi divelti nei locali di una stazione, per protesta contro il ripristino del servizio dopo il disastro del ponte sulla Fiumarella. La società che gestisce la linea appartiene al «gruppo Edison», che controlla

numerose altre linee private italiane, come le «Milano Nord». Il controllo sulle linee ferroviarie in concessione viene esercitato dalla Direzione Generale per la Motorizzazione Civile. Le Ferrovie dello Stato, stranamente, non hanno alcun potere di controllo, nemmeno nei collaudi tecnici.



Sul greto del torrente Fiumarella, dopo la sciagura, sono stati allineati i corpi delle vittime, adagiate su barelle da campo. I Vigili del Fuoco hanno lavorato per ore, coadiuvati da carabinieri e reparti dell'Esercito, nell'opera di soccorso. I passeggeri della tragica vettura erano in maggior parte gio-

vani e ragazze che si recavano a scuola o al lavoro. Le inchieste in corso dovranno accertare la responsabilità della società che gestisce la linea, in merito allo stato di efficienza del materiale, e del personale del treno. Il macchinista ed il capotreno, già in stato di fermo, sono stati dichiarati in arresto.